

## A S.E IL PREFETTO DI LECCE

**Oggetto: Licenziamento dipendenti a tempo indeterminato presso la Provincia di Lecce. Richiesta urgente di intervento.**

Ecc.mo Sig. Prefetto,

Le scriviamo la presente per riportarLe lo sconcerto di noi 37 dipendenti provinciali che dal 2009 abbiamo un contratto a tempo indeterminato con la Provincia di Lecce e che negli ultimi giorni ci siamo visti notificare l'avvio del procedimento con cui, entro 30 giorni, verrà annullata la procedura di stabilizzazione con cui siamo stati assunti.

Già precari della Provincia di Lecce da molti anni con contratti a tempo determinato e co.co.co, nel 2009 siamo stati stabilizzati a tempo parziale con un piano di stabilizzazione predisposto dal senatore Giovanni Pellegrino, in qualità di Presidente della Provincia, dopo aver superato un apposito **concorso pubblico** riservato.

Il piano di stabilizzazione approvato delle organizzazioni sindacali non fu impugnato dall'opposizione del centro destra, né risulta essere stato impugnato da alcun altro soggetto nei termini perentori stabiliti dalla legge.

A distanza di oltre due anni, l'attuale Giunta, presieduta dal dott. Antonio Maria Gabellone, ha ritenuto opportuno rivedere la procedura di stabilizzazione e chiedere il parere di enti sovraordinati alla Provincia: Corte dei Conti, Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze, Dipartimento della Funzione Pubblica.

A sostegno della decisione della Giunta, la delibera n. 314 del 16/11/2010, però, recepisce "pro veritate" solo il parere di parte degli avvocati Pietro Quinto e Francesco Baldassarre chiamati ad esprimersi in merito dalla Provincia.

Nel parere degli avvocati, si precisa che i lavoratori co.co.co a progetto non avrebbero diritto alla stabilizzazione perché "esulano dal novero delle co.co.co dirette a fronteggiare esigenze attinenti alle ordinarie attività di servizio e ciò in quanto le prestazioni rese dai collaboratori, sebbene possano essere ricondotte nell'ambito delle competenze istituzionali dell'ente Provincia, attengono pur sempre all'espletamento di funzioni straordinarie di carattere temporaneo, connesse a strumenti negoziali e/o progettuali mirati al raggiungimento di obiettivi predeterminati e definiti anche sotto l'aspetto temporale".

Spesso però i progetti sono stati finanziati dai diversi enti solo per essere avviati e successivamente internalizzati dall'ente Provincia e annoverarli quindi ad attività ordinaria, come è avvenuto per alcuni di essi.

L'amministrazione, inoltre, non si è preoccupata del fatto che, ad oggi, i lavoratori svolgano, oltre alle mansioni previste dal progetto, anche altre

attività ordinarie in quanto assunti a tempo indeterminato e preposti, quindi, a espletare in toto le mansioni del servizio di appartenenza.

La vicenda appare ancor più tragica se si riflette sulle ripercussioni che si avrebbero se ogni nuova amministrazione di un ente pubblico decidesse di verificare le procedure di assunzione per poter poi indire nuovi concorsi.

Il posto pubblico non sarebbe, quindi, mai certo e non già per incompetenza dei suoi lavoratori o per giusta causa o perché non necessari all'attività dell'ente ma semplicemente per dare posto ad altri.

Come lavoratori stabilizzati, in questi due anni abbiamo servito l'attuale amministrazione in maniera propositiva, cercando di ovviare ad eventuali disservizi causati dal part-time a cui siamo stati costretti dalle procedure di stabilizzazione, e abbiamo sempre dato la massima disponibilità ai dirigenti di servizio, rimanendo in ufficio oltre l'orario previsto. Alcuni di noi hanno anche avuto il plauso dello stesso Presidente in merito ad alcuni progetti presentati mai immaginando che, nel tempo stesso, l'Amministrazione intendesse licenziarci!

La professionalità con cui siamo entrati da co.co.co si è fusa in questi anni con le attività dell'ente tanto da arrivare a divenire specialisti che conoscono appieno le problematiche dell'ente Provincia, la normativa che le regola, i servizi ed i procedimenti annessi.

Saranno necessari anni perché i nuovi assunti acquisiscano le stesse competenze, soprattutto se si pensa che alcuni servizi rimarranno completamente vuoti perché nel frattempo il personale in servizio si è trasferito presso altri enti o è andato in pensione.

Molti dei lavoratori sono quarantenni, monoreddito e saranno quindi condannati alla disoccupazione dopo aver lavorato per anni nell'ente pubblico. Alcuni di loro hanno fatto un mutuo, altri hanno deciso di sposarsi ed avere figli, altri hanno deciso di guardare semplicemente in maniera positiva al loro futuro.

Considerato che l'attuale governo provinciale ha manifestato la palese volontà di non vagliare tutte le possibili soluzioni per evitare di recedere il contratto a tempo indeterminato, di non verificare scrupolosamente la situazione dei lavoratori, di non salvaguardare il diritto al lavoro affidiamo a questa lettera la nostra speranza che un intervento da parte di chi rappresenta il governo nel territorio possa evitare che in Provincia di Lecce si presenti **il primo caso in Italia di licenziamento di dipendenti pubblici senza giusta causa.**

Pertanto, vista la gravità degli atti approvati dalla Giunta, Le chiediamo cortesemente che una nostra rappresentanza possa partecipare al tavolo di confronto previsto dalla procedura di raffreddamento e conciliazione e voluto dalle Organizzazioni Sindacali.

Qualora non ritenesse opportuna la nostra presenza in tale sede, La preghiamo comunque di volerci incontrare per ascoltare le nostre perplessità sulla delibera approvata da questa giunta il 16 novembre u.s., allo scopo di intervenire sul Presidente Gabellone e scongiurare quindi le inevitabili tragedie familiari di lavoratori pubblici disoccupati che, oltre al licenziamento, dovranno anche affrontare il necessario ricorso alla Giustizia, troppo spesso lenta, macchinosa nel suo inesorabile corso ed a volte tardiva. D'altra parte l'amministrazione provinciale si troverebbe nelle condizioni di dover affrontare un contenzioso di notevole portata aperto da 37 lavoratori coinvolti, loro malgrado, nella battaglia tra due amministrazioni di "colore diverso".

Lecce, 22 novembre 2010

Con ossequio.

Roberto Vito  
Anna Lettieri  
Luca Ferrarino  
  
Zehobla Maresca  
Lorena Fucile  
Francesco Ferrarino  
Alessandro Ferrarino  
Luca Ferrarino  
Ornella Ferrarino  
Anna Rosa Ciel  
Giuseppe Corleone  
Montezano Antonio  
Veronica Corleone

Rosalba Berni  
Mare Jose Himer  
Angela Mucci  
Caterina Viola  
Luca  
Luca  
Dorena  
Luca  
Luca  
Luca  
Luca